Richard M. Berrong, *Putting Monet and Rembrandt into words. Pierre Loti's Recreation and Theorization of Claude Monet's Impressionism and Rembrandt's Landscape in Literature*

Damiano De Pieri

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/923>

DOI: 10.4000/studifrancesi.923

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 agosto 2015

Paginazione: 401

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Damiano De Pieri, « Richard M. Berrong, *Putting Monet and Rembrandt into words. Pierre Loti's Recreation and Theorization of Claude Monet's Impressionism and Rembrandt's Landscape in Literature* », *Studi Francesi* [Online], 176 (LIX | II) | 2015, online dal 01 août 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/923> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.923>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Richard M. Berrong, *Putting Monet and Rembrandt into words. Pierre Loti's Recreation and Theorization of Claude Monet's Impressionism and Rembrandt's Landscape in Literature*

Damiano De Pieri

NOTIZIA

RICHARD M. BERRONG, *Putting Monet and Rembrandt into words. Pierre Loti's Recreation and Theorization of Claude Monet's Impressionism and Rembrandt's Landscape in Literature*, Chapel Hill, University of North Carolina Press, 2013, pp. 197.

- 1 Negli ultimi tempi la questione del cosiddetto «impressionnisme littéraire» ha suscitato un rinnovato interesse dimostrato dalla pubblicazione di svariati contributi scientifici a cui viene ad aggiungersi questo recente volume dedicato, nello specifico, alla relazione tra la scrittura di Pierre Loti e la pittura. Ponendosi sulla scia di una critica anglosassone che pone l'accento sulle implicazioni filosofiche per la definizione di uno stile impressionista (l'espressione come risultato di un processo epistemologico), nell'introduzione («Ok, "Loti was the great impressionist", but what does it means?», pp. 13-36), Richard Berrong afferma di voler evitare la definizione «Impressionist literature» e «literary impressionism» preferendo soffermarsi sul come e su che basi la scrittura di Pierre Loti sia analoga all'impressionismo di Monet al fine di dare una concretezza all'affermazione di André Suarès, «Loti a été le grand impressionniste», ripresa nel titolo dell'introduzione stessa.
- 2 Nel primo capitolo («Recreating Monet's Impressionism in Literature: *Iceland Fisherman*», pp. 37-84) l'A. evidenzia come al centro della similarità tra gli effetti ottenuti da

Monet e Loti ci sia l'utilizzo da parte del pittore e dello scrittore di una prospettiva che privilegia il punto di osservazione di una coscienza soggettiva (una «specific individual consciousness»). Ma oltre a basi cognitive e tecniche comuni alla pittura di Monet derivate da questa prospettiva (tematizzazioni specifiche, effetti di resa simili nella percezione/descrizione del paesaggio), come dimostrato nel secondo capitolo («Loti's response to Zola on Impressionism: *Madame Chrysanthemum*», pp. 85-119), nell'opera di Pierre Loti, e in particolare in *Madame Chrysantème*, appare anche una riflessione teorica sulla pittura che riflette il dibattito dell'epoca venutosi a creare attorno all'Impressionismo. Nel terzo capitolo («Painting effectively in Literature: *The Story of a Child and the Travel Narratives*», pp. 120-153), con molta originalità, Berrong mette in relazione ciò che egli chiama le «psychoanalytical implications» della pittura di Monet con i tentativi di Loti di creare delle immagini inaspettate e sorprendenti che producano un effetto di liberazione dell'inconscio attraverso la rievocazione di altre immagini a esse associate. Infine, nell'ultima parte («The Anti-Establishment, Natural Artist: Rembrandt and *Ramuntcho*», pp. 154-184), l'A. suggerisce come i paesaggi drammatici e la storia del personaggio eponimo presenti nella prosa di *Ramuntcho*, siano da paragonare rispettivamente al trattamento del paesaggio in Rembrandt e alla sua figura, miticizzata negli ambienti della pittura impressionista, come precursore della pittura antiaccademica.

- 3 Nonostante la riflessione teorica accompagni tutto volume, l'A. non tradisce mai un'attenta analisi dei romanzi e dei racconti presi in esame cercando di supportare le proposte interpretative con documenti diversi quali le corrispondenze di Monet e Loti. Sorprende piuttosto l'assenza di una bibliografia all'altezza della varietà dei testi considerati sia di natura teorica che letteraria e documentaria.